

PAOLO MACRÌ

*1917: la coscrizione negli Stati Uniti
tra pacifismo anti-militarista e obiezione di coscienza*

Abstract: *In 1917 it was introduced the conscription in the United States of America. The Selective Service Act was the legal instrument in the creation of an American Expedition Force in Europe. The introduction of the Draft started a debate among pacifist associations and the anti-militarist movement, that involved radical political organizations and conscientious objectors. The results of the confrontation in the American Government led to the promulgation of the Espionage Act and the Sedition Act. Despite this, the American democracy showed how hold contacts with political and religious minorities for the protection of the conscientious objectors, saving at the same time the values of liberty.*

Keywords: First World War; Pacifism; Conscription; Conscientious Objection.

Sull'intervento degli Stati Uniti nella Grande Guerra la storiografia anglosassone e quella internazionale hanno proposto numerosi contributi. In Italia non sono mancati studiosi che hanno approfondito varie tematiche specialistiche, alcune collegate alla storia delle relazioni internazionali, altre agli studi diplomatici e, altre ancora, agli studi strategici. Diverse sono state anche le pubblicazioni sulle attività di soccorso umanitario e, tra queste, gli studiosi anglosassoni hanno approfondito l'analisi dei dibattiti sulla reintroduzione della coscrizione in Gran Bretagna e negli Stati Uniti e sul legittimo esercizio del diritto all'obiezione di coscienza, che ha portato numerosi obiettori a impegnarsi nell'assistenza delle vittime degli eventi bellici. Elementi di un certo interesse, correlati alle tematiche dell'obiezione di coscienza, sono riferiti agli ambiti politici e culturali. Il dibattito si sviluppò, in particolare, nei circoli anti-militaristi e nelle comunità religiose, che, soprattutto negli Stati Uniti, erano le chiese pacifiste "storiche".¹

¹ Per un approfondimento sulle varie chiese e sulle confessioni considerate come riconosciute dal governo degli Stati Uniti, vedi le tabelle contenute nel *Second Report of the Provost Marshal General to the Secretary of War on the Operations of the Selective Service System to December 20, 1918*, Washington,

Prima di trattare gli argomenti relativi all'introduzione della leva obbligatoria negli Stati Uniti (*Draft*) è opportuno richiamare il precedente della coscrizione in Gran Bretagna, che nel mondo anglosassone rappresentò un vero e proprio banco di prova per la verifica degli ideali internazionalisti e pacifisti emersi durante l'età vittoriana.

1. *Il precedente del 1916: il Military Service Act in Gran Bretagna*

Com'è noto, la Gran Bretagna partecipò alle operazioni sul fronte occidentale a partire dall'agosto 1914. I primi reparti della British Expeditionary Force attraversarono la Manica il 12 agosto e sostennero gli attacchi tedeschi e le sanguinose offensive sino alla fine del 1915, facendo ricorso esclusivamente all'impiego di volontari. Le perdite britanniche del primo anno di combattimenti furono molto ingenti e il flusso dei volontari non fu sufficiente a sostituire i caduti, i feriti e i dispersi. Nell'autunno del 1915, il governo britannico introdusse una campagna di sottoscrizione volontaria, il cosiddetto *Derby Scheme*,² che invitava tutti i cittadini britannici tra i diciotto e i quarantuno anni a registrarsi per il reclutamento, garantendo loro che sarebbero stati arruolati solo se necessario e che gli uomini sposati sarebbero stati chiamati solo dopo l'esaurimento delle liste dei celibi. Malgrado la serrata propaganda, il *Derby Scheme* fu un parziale fallimento. Soltanto trecentocinquantamila cittadini britannici aderirono e, per la prima volta nella storia, si rese necessaria l'introduzione della coscrizione obbligatoria in Gran Bretagna.

Il *Military Service Act* fu adottato dal primo ministro Herbert Asquit il 5 gennaio 1916 ed entrò in vigore il 2 marzo 1916.³ Secondo le norme, tutti gli uomini dai diciotto ai quarantuno anni avrebbero dovuto servire sotto le armi. Inizialmente sarebbero stati

Government Printing Office, 1919, p. 57. Erano riconosciute undici chiese, tra le quali le più note sono quelle riconducibili alle correnti del protestantesimo anabattista radicale del diciassettesimo secolo, che avevano prosperato nelle colonie britanniche, in particolare mennoniti, brethren e quaccheri.

² Dal nome di lord Edward Derby, che, nell'ottobre 1915, su sollecitazione del primo ministro Asquit elaborò e introdusse il *Derby Scheme*.

³ Il *Military Service Act* riguardava tutti i cittadini maschi della Gran Bretagna, ma non era stato esteso anche agli irlandesi, che furono reclutati solo con la riforma del *Military Service Act* nell'aprile 1918. Cfr. I.F.W. BECKETT - K. SIMPSON, *A Nation in Arms: A Social Study of the British Army in the First World War*, Manchester, Manchester University Press, 1985, p. 7 ss.

1917: la coscrizione negli Stati Uniti

soggetti alla coscrizione soltanto i celibi, mentre venivano esentati gli uomini sposati e i vedovi con figli. Successivamente, esattamente quattro mesi dopo, il *Military Service Act* fu riformulato e fu estesa la chiamata alle armi anche agli uomini sposati, sottoponendo a nuovi accertamenti i soggetti precedentemente riformati.

Tra il 1914 e il 1915 l'esercizio del diritto all'obiezione di coscienza non era una questione urgente per il governo britannico ma, con l'introduzione degli obblighi del *Military Service Act*, assunse immediata rilevanza e comportò, sia per le forze armate che per i coscritti, notevoli conseguenze. Se, infatti, sino al marzo 1916 i giovani britannici potevano scegliere di partire come volontari nelle unità combattenti o di aderire ai servizi non combattenti delle forze armate, di lavorare in corpi ancillari dei reparti militari come la British Red Cross o la YMCA,⁴ oppure partecipare alle attività assistenziali organizzate in patria e all'estero, con l'introduzione della coscrizione obbligatoria⁵ le esenzioni dal servizio combattente dovevano seguire un accurato iter burocratico e potevano essere concesse soltanto dopo un rigoroso esame. I parlamentari T. Edmund Harvey⁶ e Arnold S. Rowntree,⁷ entrambi quaccheri, avevano favorito

⁴ La *Young Men's Christian Association*, conosciuta con la sigla YMCA, è la struttura ecumenica cristiana più diffusa al mondo. Fondata nel 1844, a Londra, da sir George Williams (1821-1905), per formare i giovani cristiani. In pochi anni, furono fondate sezioni dell'YMCA in tutte le nazioni anglosassoni e anche in Svizzera, Belgio e Francia. Nel 1855, a Parigi, si riunirono le delegazioni dei vari paesi e fu istituita la World Alliance of YMCAs con la partecipazione di Henry Dunant, il fondatore della Croce Rossa. Le attività delle singole associazioni nazionali hanno sempre avuto come principio fondamentale l'accoglienza di tutte le persone, senza distinzione di sesso e condizione, aprendosi anche a quanti professavano una religione diversa da quella cristiana, ma che condividevano lo spirito di servire la comunità e alleviare le sofferenze dei singoli. Sedi dell'YMCA furono aperte in India nel 1916, in Palestina nel 1928, in Cina nel 1923. Per un approfondimento sulla nascita e sullo sviluppo della YMCA nel mondo, vedi la bibliografia citata in calce all'articolo D. ROLL, *Young Men's Christianity Association*, in E. FAHLBUSCH - J.M. LOCHMAN - J. MBITI, *The Encyclopedia of Christianity*, Grand Rapids, Wm Eerdmans Publishing Company, 2008, pp. 827-828. Per un approfondimento complessivo sulle attività della YMCA, cfr. <http://www.ymca.net>.

⁵ Cfr. J.W. GRAHAM, *Conscription and Coscience: A History 1916-1919*, London, George Allen & Unwin Ltd., 1922, p. 352.

⁶ Thomas Edmund Harvey (1875-1955), deputato liberale inglese, si formò nelle università di Oxford, Berlino e Parigi per poi lavorare presso il British Museum. Sostenitore del Settlement Movement, il movimento sociale riformista internazionale di origine vittoriana, che si proponeva di insediare comunità nelle zone più povere delle città, per promuovere lo sviluppo sociale ed educativo dei diseredati. Partecipò alle attività promosse dalla britannica Toynbee Hall in Inghilterra. Fu uno dei pochi uomini politici, insieme a Norman Angell e a Edmund D. Morel, a essere ostinatamente contrario all'entrata in guerra della Gran Bretagna.

l'introduzione nel *Military Service Act* di un'importante clausola, secondo la quale, nei casi di obiezione di coscienza: «[...] Ogni certificato di esenzione potrà essere assoluto, condizionato o temporaneo, a seconda di come l'autorità lo ritenga concedere in considerazione dei casi. Per motivi di coscienza potrà assumere la forma di esenzione dal solo servizio combattente o potrà essere subordinato all'impiego del richiedente in attività che, a parere del tribunale, in relazione al caso, siano di rilevanza nazionale. [...]».⁸ La competenza sulle dispense era stata attribuita ai Military Service Tribunal. In prima istanza, i ricorrenti si sarebbero rivolti ai tribunali distrettuali, presenti nelle circoscrizioni degli uffici di leva; in seconda istanza, presso gli Appeals Tribunal (tribunali d'appello) e, infine, al Central Tribunal.⁹

Malgrado le aperture nei confronti degli obiettori di coscienza, l'introduzione della coscrizione non fu accettata supinamente dagli ambienti pacifisti e antimilitaristi britannici. Al contrario, furono numerose le manifestazioni contro il reclutamento e la coscrizione e alcune campagne contro il militarismo furono organizzate attraverso strutture con ampia partecipazione di attivisti e con il sostegno di famosi uomini politici britannici.

A livello parlamentare una delle iniziative di maggiore impatto sull'opinione pubblica britannica fu la fondazione della Union for Democratic Control (UDC). Tra il 1914 e il 1916 era diffusa la convinzione che la Gran Bretagna fosse stata coinvolta nelle operazioni belliche a causa di sottaciuti accordi militari segreti con la Russia e la Francia. Per questo motivo, esponenti del Partito laburista e del Partito liberale fondarono la UDC, nel tentativo di ampliare il controllo parlamentare sulla politica estera britannica e per prevenire la diplomazia segreta. La UDC fu molto attiva per tutto il periodo della Grande Guerra ed ebbe modo di diventare uno dei gruppi di pressione più importanti, grazie al coinvolgimento di oltre diecimila iscritti e al sostegno di molte

⁷ Arnold Stephenson Rowntree (1872-1951) fu parlamentare del partito liberale e acceso sostenitore del pacifismo. Coinvolto nelle attività della Union of Democratic Control (UDC) difese con l'attivismo politico le ragioni del pacifismo e dell'obiezione di coscienza.

⁸ GRAHAM, *Conscription and Coscience: A History 1916-1919*, cit., p. 53.

⁹ Per un'articolata descrizione del sistema giudiziario istituito, in questo periodo, con i Military Service Tribunals vedi il sito internet dei National Archives britannici alla pagina web <http://www.nationalarchives.gov.uk>.

1917: la coscrizione negli Stati Uniti

altre associazioni pacifiste, che rappresentavano oltre seicentocinquantamila aderenti. Infaticabile fu il primo segretario Edmund Dene Morel, famoso giornalista, pioniere delle questioni coloniali africane, pacifista e politico laburista. Arrestato nel 1917, per una presunta violazione delle leggi di guerra, rimase alla guida della UDC sino alla morte, nel 1924.¹⁰

Una delle organizzazioni più famose, che sostenevano le battaglie politiche dell'UDC, era l'associazione contro la coscrizione No Conscription Fellowship (NCF).¹¹ Fondata il 27 novembre 1914 da Fenner Brockway¹² e Clifford Allen,¹³ sostenne

¹⁰ Le attività della UDC proseguirono intensamente sino agli anni trenta, ma con lo scoppio del secondo conflitto mondiale declinarono progressivamente, sino allo scioglimento nel 1966. Gli archivi della UDC sono stati conferiti alla Hull University, nello Yorkshire, mentre il fondo dei documenti di Edmund D. Morel si trova a Londra, presso la London School of Economics. Per un approfondimento delle attività dell'UDC e dell'impatto sulla politica estera britannica, cfr. M. CEADEL, *Semi-Detached Idealists: The British Peace Movement and International Relations 1854-1945*, New York, Oxford University Press, 2000, p. 258 ss.

¹¹ La No Conscription Fellowship operò per tutta la durata del conflitto, assistendo gli obiettori reclusi, sollecitando i parlamentari britannici a riformare il sistema carcerario e, spesso, anche patrocinando la difesa degli obiettori di coscienza nei tribunali. Alla fine del conflitto, gli aderenti erano più di diecimila, ma quando, nel 1919, gli obiettori imprigionati furono scarcerati, la No Conscription Fellowship fu sciolta e trasformata in tre diversi comitati, l'Anti-conscription Committee, il Pacifist Committee e il Committee to Oppose Military Training School, che cessarono le attività durante gli anni venti. Per approfondire la storia della No Conscription Fellowship, vedi T.C. KENNEDY, *The Hound of Conscience: A History No Conscription Fellowship, 1914-1919*, Fayetteville, University of Arkansas Press, 1981; F.L. CARLSTEN, *War against War: British and German Radical Movements in the First World War*, Berkeley, University of California Press, 1982, p. 68 ss.

¹² Fenner Brockway (1888-1988) fu giornalista ed esponente del Labour Party. Simpatizzante fabiano, fondò e diresse la rivista «Labour Leader», sulla quale, nel novembre 1914, invitò tutti coloro i quali avessero voluto resistere alla coscrizione obbligatoria a contattare la redazione. Grazie a trecento attivisti, che avevano risposto al suo appello, fu fondata la No Conscription Fellowship. Incriminato nel 1915 per possesso di materiale sedizioso, riuscì a essere assolto dall'accusa. Nel 1916 le autorità britanniche, non accettarono la sua posizione di obiettore di coscienza e, per questo, lo condannarono alla prigione, scarcerandolo solo nel 1919. Pacifista intransigente, nella sua lunga vita, assunse sempre posizioni di netta condanna contro l'imperialismo e il colonialismo. Mutò atteggiamento durante la guerra civile spagnola, quando affermò la necessità di combattere il franchismo. Durante la seconda guerra mondiale, fu a capo del Central Board for Conscientious Objectors (CBCO), che presiedette sino alla morte. Nel 1951 diede un fondamentale contributo alla fondazione dell'associazione War on Want (WOW), ancora attiva sui temi del pacifismo, del disarmo e della tutela dei diritti umani. Per un approfondimento su Fenner Brockway, vedi F. BROCKWAY, *Toward Tomorrow*, London, Hart-Davis, 1977. Per un approfondimento su War on Want (WOW), vedi il sito istituzionale dell'associazione alla pagina web, <http://www.waronwant.org>.

¹³ Clifford Allen (1889-1939), politico laburista britannico, fu imprigionato tre volte per la sua renitenza alla leva. Il duro regime carcerario, a cui fu sottoposto, minò la sua salute, portandolo a morire in un sanatorio svizzero nel 1939. Per un approfondimento sulle attività di Allen, durante il conflitto, vedi KENNEDY, *The Hound of Conscience: A History of No-conscription Fellowship 1914-1919*, cit.

un'ampia campagna per scoraggiare gli uomini a partire per il fronte, intensificò le attività con il sostanziale fallimento del *Derby Scheme*, quando fu chiaro anche ai pacifisti che il governo britannico sarebbe stato costretto a introdurre la coscrizione obbligatoria. Le campagne per il sostegno alle attività della NCF furono un successo e le adesioni divennero così numerose da rendere necessaria l'apertura di una sede a Londra, dove furono coordinate centinaia di riunioni e manifestazioni e realizzati milioni di volantini di propaganda antimilitarista. La NCF ebbe il sostegno di eminenti personalità della cultura, come Bertrand Russell,¹⁴ e manifestò per tutto il periodo del conflitto una ferma opposizione alla guerra e alla coscrizione obbligatoria, che la portò a cercare e a trovare collaborazione sia con associazioni religiose che con formazioni politiche di sinistra.¹⁵

Il fenomeno complessivo dell'obiezione di coscienza in Gran Bretagna riguardò circa sedicimila richiedenti. Di questi, solo trecento ottennero l'esenzione totale da ogni servizio, mentre circa tremilacinquecento furono impiegati in apposite strutture non combattenti dell'esercito britannico, i British Army Non-combatant Corps (NCC). Coloro che furono arrestati per aver rifiutato ogni tipo di servizio combattente e non combattente furono circa seimila. Fra questi, quelli che non accettarono alcun

¹⁴ Il filosofo Bertrand Russell (1872-1970) è stato una delle personalità più note e coerenti del pacifismo mondiale. La sua opposizione all'entrata in guerra dell'Impero britannico gli costò la cattedra al Trinity College dell'Università di Cambridge, anche se il suo pacifismo, successivamente, convisse con la convinzione di dover combattere il nazismo. Premio Nobel per la letteratura nel 1950, Russell insieme ad Albert Einstein fu uno dei fondatori delle *Pugwash Conferences on Science and World Affairs*, una delle più importanti e autorevoli iniziative in tema di disarmo nucleare. Per un approfondimento sulla biografia e sulle opere di Russell, vedi la voce della *Stanford Encyclopedia of Philosophy* alla pagina web della Stanford University (<http://plato.stanford.edu/entries/russell>) e il sito della *Bertrand Russell Peace Foundation Society* alla pagina web <http://www.russfound.org>. Sulle attività politiche di Russell, vedi lo studio del professor Alan Ryan dell'Università di Oxford: A. RYAN, *Bertrand Russell: A Political Life*, London, A. Lane, 1988. Altri materiali, pubblicati dal «Bertrand Russell Society Quarterly» (organo della Bertrand Russell Society, sostenuta da diverse università statunitensi e canadesi), sono liberamente consultabili sul sito del Lehman College di New York, alla pagina web <http://www.lehman.edu/deanhum/philosophy/BRSQ/index.html>. Quanto alle *Pugwash Conferences on Science and World Affairs*, ora strutturate come una vera e propria ONG, vedi il sito istituzionale alla pagina web, <http://www.pugwash.org>.

¹⁵ La NCF collaborò sia con partiti politici come l'Independent Labour Party sia con associazioni di ispirazione religiosa come la Fellowship of Reconciliation (FOR). Per un approfondimento sulla FOR, vedi più avanti.

1917: la coscrizione negli Stati Uniti

compromesso, i cosiddetti *absolutist*, furono più di millecinquecento.¹⁶ Il caso più famoso di obiezione di coscienza fu quello di Stephen Hobhouse,¹⁷ figlio del deputato liberale Henry Hobhouse, imprigionato nel 1916 per il suo rifiuto di servire nelle forze armate. Le sue vicende divennero note per la diffusione del libello *I Appeal unto Caesar: The Case of Conscientious Objector*, firmato da sua madre Margaret Hobhouse Heyworth, con l'introduzione dell'esponente del Partito liberale Gilbert Murray.¹⁸

Molti di coloro che si dichiararono obiettori di coscienza non furono riconosciuti come tali dai Tribunal britannici e furono inviati presso i campi di addestramento e, al rifiuto di indossare l'uniforme, messi agli arresti nelle camerate. Successivamente furono processati e condannati a pene detentive, che andarono da un minimo di alcuni mesi a un massimo di diversi anni.¹⁹ Circa cinquanta furono, invece, mandati sul fronte francese e, al loro rifiuto di eseguire gli ordini, trentacinque di loro furono sommariamente giudicati e condannati a morte. La pena fu convertita in dieci anni di reclusione, ma, in conseguenza del severo regime carcerario al quale furono sottoposti, alcuni di essi morirono in carcere.²⁰

¹⁶ Cfr. GRAHAM, *Conscription and Coscience: A History 1916-1919*, cit., p. 350.

¹⁷ Stephen Henry Hobhouse (1881-1861), di nobile e ricca famiglia, educato a Eton e a Oxford, fu uno dei più famosi obiettori di coscienza inglesi. Divenne quacchero, rinunciando a ogni privilegio economico e di censo, trasferendosi con la moglie Rose in un sobborgo di Londra. A seguito della sua reclusione, Stephen Hobhouse pubblicò un rapporto sullo stato delle strutture carcerarie britanniche. Cfr. S. HOBHOUSE, *English Prisons Today*, London, Longmans, Green and Co., 1922, che ebbe notevole risonanza, tanto da avviare una serie di profonde riforme del sistema carcerario britannico. Per un approfondimento sulla vita e sulle vicende di Stephen Hobhouse, cfr. P. BROCK, *These Strange Criminals: An Anthology of Prison Memoirs of Conscientious Objectors from the Great War to the Cold War*, Toronto, University of Toronto Press, 2004, pp. 19-29.

¹⁸ Sulla paternità di questo libello gli studiosi britannici hanno aperto un ampio dibattito, che si è concluso con l'attribuzione della sua effettiva redazione al filosofo pacifista Bertrand Russell. Cfr. N. GRIFFINS, *The Selected Letters of Bertrand Russell 1914-1970*, London-New York, Routledge, 2002, pp. 111-113.

¹⁹ Alla data del 14 febbraio 1918, erano ancora imprigionati ben millecentotrentasette obiettori di coscienza inglesi, settantacinque dei quali condannati a una pena detentiva di venti mesi; centonove a una pena di diciotto mesi, duecentoventitre a una pena detentiva di quindici mesi; duecentosessantuno a una pena di un anno; mentre i rimanenti quattrocentosessantannove erano stati condannati a una pena inferiore a dodici mesi. Le condizioni del regime carcerario erano talmente dure che la pena di due anni era considerata il massimo che un uomo potesse sopportare. Per questo motivo i Tribunal non comminarono agli obiettori non arruolati sanzioni superiori ai due anni di reclusione. Cfr. nell'appendice della pubblicazione A.S. PEAKE, *Prisoners of Hope: The Problem of the Conscientious Objection*, London, George Allen & Unwin, 1918, p. 124.

²⁰ Le brevi biografie di alcuni obiettori di coscienza morti durante la detenzione sono riportate nell'appendice della pubblicazione PEAKE, *Prisoners of Hope*, cit., pp. 116-123.

È opportuno sottolineare la differenza di trattamento riservato agli obiettori di coscienza, che avevano rifiutato l'arruolamento, rispetto a quello dei giovani incorporati nell'esercito, che avevano manifestato tardivamente la loro coscienza pacifista. I primi erano sottoposti alle norme sull'arruolamento e, in caso di renitenza, erano processati e condannati a scontare pene detentive. Gli altri, una volta arruolati, avendo acquisito lo *status* di militari, erano giudicati dalle corti marziali e, in applicazione delle norme militari di guerra, condannati a morte. Molti soldati britannici, giudicati per insubordinazione o condannati per diserzione, subirono il rigore della legge marziale. A molti di essi, anche quelli palesemente affetti da turbe psichiche e non in grado di eseguire gli ordini, non fu riconosciuta alcuna causa di giustificazione e trecentoquattordici furono fucilati per diserzione.²¹ Il governo britannico, dopo la fine del conflitto, distrusse la maggior parte della documentazione relativa ai casi individuali di esenzione dal servizio, inclusi i documenti riguardanti i casi di obiezione di coscienza. Da quanto risulta, delle pratiche archiviate si sono in parte salvati i materiali conservati presso il War Office e il Ministry of National Service, oggi presso i National Archives, mentre gli incartamenti pervenuti ai Central Tribunal²² sono incompleti.

2. La reintroduzione della coscrizione (Draft) negli Stati Uniti

I confronti sull'obiezione di coscienza, sul pacifismo e sul destino dei cittadini chiamati alle armi ebbe ampio spazio nel Regno Unito, sia durante il conflitto che nel primo dopoguerra, influenzando anche il dibattito tra interventisti e non interventisti negli Stati Uniti, che, necessariamente, comprendeva le questioni legate alla reintroduzione della coscrizione. Le forze armate statunitensi, nel primo decennio del ventesimo secolo, erano poco numerose. Nel 1913, l'esercito statunitense era composto appena da centomila uomini, distribuiti tra la Cina, Panama, le Filippine e l'intero territorio federale. Le varie milizie della guardia nazionale contavano circa centoventimila

²¹ Per un approfondimento sul destino dei disertori inglesi sul fronte francese, vedi W. MOORE, *The Thin Yellow Line*, London, L. Cooper, 1974.

²² Sono conservati presso i National Archives come materiali della raccolta MH 47; vedi il sito internet alla pagina web <http://www.archives.gov.uk/catalogue/RdLeaflet.asp?sLeafletID=25&j=1>.

1917: la coscrizione negli Stati Uniti

effettivi, mentre il numero degli uomini arruolati nel corpo dei marines non raggiungeva le quattordicimila unità. In totale, il numero complessivo degli americani sotto le armi era inferiore al numero delle sole perdite inglesi (circa duecentocinquantamila uomini) nella terza battaglia di Ypres.²³

Nei conflitti affrontati durante il diciannovesimo secolo, gli Stati Uniti ricorsero alla coscrizione soltanto una volta. Infatti, nel conflitto contro l'Impero britannico del 1812²⁴ e quello contro il Messico del 1846²⁵ le truppe degli Stati Uniti furono state costituite esclusivamente da volontari, mentre, durante la guerra civile, sia la Confederazione che l'Unione²⁶ furono costrette a ricorrervi.

Nella Confederazione la coscrizione fu introdotta il 16 aprile 1862. Imponeva un anno di servizio militare a tutti gli uomini bianchi,²⁷ di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni. Il termine fu elevato, nel settembre 1862, a quarantacinque anni; mentre nel 1864 fu rivista, ulteriormente, l'età del reclutamento, che arrivò a comprendere i diciassettenni e i cinquantenni. Nell'Unione, invece, la coscrizione fu introdotta più tardi, il 3 marzo 1863, e prevede l'arruolamento degli uomini tra i diciotto

²³ Cfr. M.E. GROTELUESCHEN, *The AEF Way of War: The American Army and Combat in World War I*, New York, Cambridge University Press, 2007, pp. 11-12.

²⁴ Per un approfondimento sul conflitto tra Stati Uniti e le colonie britanniche nell'attuale Canada, vedi D.R. HICKEY, *The War of 1812: A Forgotten Conflict*, Urbana, University of Illinois Press, 1995, e H.L. COLES, *The War of 1812*, Chicago, Chicago University Press, 1965.

²⁵ Per un approfondimento sul conflitto tra Stati Uniti e Messico, vedi J.S.D. HEISENHOWER, *So Far from God: The U. S. War with Mexico 1846-1848*, Norman, University of Oklahoma Press, 2000, e K.J. BAUER, *The Mexican War 1846-1848*, Lincoln, University of Nebraska Press, 1992.

²⁶ Quando il presidente Lincoln, nel 1861, organizzò un primo corpo di spedizione contro i ribelli confederati, le forze mobilitate ammontavano solo a settantacinquemila uomini, mentre alla fine del conflitto sarebbero state composte da oltre due milioni di uomini.

²⁷ Il conflitto nei primi due anni fu combattuto solo da uomini bianchi. A reclutare i primi soldati di colore fu l'esercito unionista, con la creazione di unità di volontari comandate da ufficiali bianchi. Per ovvi motivi, furono ben pochi gli uomini di colore che si offrirono di combattere per i confederati, anche se alcune milizie statali, come quella della Louisiana, ebbero tra i ranghi formazioni di uomini di colore, mai impiegate in operazioni belliche importanti. Dopo la proclamazione di emancipazione del gennaio 1863, l'esercito nordista iniziò ad arruolare massicciamente uomini di colore che, nel 1865, arrivarono a rappresentare quasi il dieci per cento delle truppe, per un totale di quasi duecentomila uomini. Per un approfondimento sul reclutamento e sull'impiego dei soldati di colore durante la guerra civile, vedi il materiale didattico del professor Mark Grimsley della Ohio State University, pubblicato sul sito internet del Foreign Policy Research Institute (FPRI) di Filadelfia, nell'ambito del corso *What Students Need to Know about America's War, Part I: 1622-1919. A History Institute for Teachers*, tenuto presso il Wachman Center della FPRI, alla pagina web <http://www.fpri.org/education/wachman.html>.

e i quarantacinque anni, con esenzione per coloro che avevano particolari compiti tecnici o governativi, come gli addetti al telegrafo, alle ferrovie o gli impiegati del governo federale. Entrambi i sistemi di reclutamento prevedevano alcune possibilità di ulteriori esenzioni. Per la leva confederale potevano essere esentati i possessori di venti schiavi, mentre per la leva unionista un coscritto poteva liberarsi dal servizio militare, pagando la somma di trecento dollari. Questi sistemi prevedevano anche meccanismi di sostituzione. Il coscritto poteva evitare la leva, facendosi sostituire da un altro soggetto, che fosse partito volontariamente al suo posto.

Quanto al diritto all'obiezione di coscienza, la questione era già stata all'attenzione dei padri della Costituzione degli Stati Uniti. James Madison²⁸ aveva proposto un apposito emendamento, che avrebbe risparmiato ogni tipo di servizio militare a quei cittadini che avessero avuto scrupoli morali nel portare armi. Questo emendamento, tuttavia, dopo essere stato votato dal congresso, non fu ratificato anche dal senato e, per questo motivo, non fu adottato in via definitiva, lasciando la materia scoperta da norme costituzionali. Durante la guerra civile, il tema dell'obiezione di coscienza tornò all'attenzione dei politici americani, soprattutto per motivi religiosi, legati al "risveglio" delle comunità evangeliche del *Second Great Awakening*,²⁹ che collegavano il messaggio biblico al pacifismo radicale e all'abolizionismo.

L'atteggiamento verso i coscritti, che si dichiaravano obiettori di coscienza, fu diverso nell'Unione rispetto alla Confederazione, come differenti furono le risposte dei singoli obiettori e delle comunità delle cosiddette "chiese pacifiste" verso la chiamata

²⁸ James Madison (1751-1836). Considerato il padre della costituzione, ne elaborò un primo quadro normativo, formulando i quindici punti del cosiddetto "piano della Virginia", che prevedevano il bicameralismo, il decentramento federale e il bilanciamento dei poteri istituzionali. Questo progetto costituente fu proposto alla convenzione di Filadelfia del 1787. Quarto presidente degli Stati Uniti, a partire dal 1809 coprì due mandati, divenendo il protagonista della guerra con gli inglesi del 1812. Per una lettura delle formulazioni proposte da James Madison in preparazione della Costituzione degli Stati Uniti, vedi le pagine web dell'*Avalon Project* dell'Università di Yale all'indirizzo internet http://avalon.law.yale.edu/18th_century/vatexta.asp.

²⁹ Fenomeno di rinascita religiosa cristiana che conobbe il suo apice, negli Stati Uniti, nella seconda metà del diciannovesimo secolo. Sul fenomeno del secondo risveglio cristiano, cfr. R.B. BIRSDALL, *The Second Great Awakening and the New England Social Order*, in «Church History», XXXIX, 3, September 1970, pp. 345-364.

1917: la coscrizione negli Stati Uniti

alle armi. Il congresso confederale non prevede immediatamente l'esenzione dalla leva per i rappresentanti delle chiese pacifiste tradizionali. Tale possibilità fu concessa solo successivamente alle petizioni delle confessioni pacifiste, a condizione che gli uomini in età di leva si sottoponevano a servizi alternativi o pagassero ulteriori tasse. Gli stati confederati non intesero, però, raggiungere alcun accordo con gli obiettori, che professavano fedi che si esprimevano a favore dell'abolizionismo.³⁰ Negli stati dell'Unione la legislazione sull'obiezione di coscienza fu solo apparentemente più aperta.³¹ Il presidente Lincoln e il *Secretary of War*, Edwin M. Stanton, prendevano in considerazione con simpatia le posizioni pacifiste di molti obiettori; tuttavia, l'esenzione dalla leva militare, nel 1863, fu basata esclusivamente sul pagamento della somma di trecento dollari, che la maggioranza dei cittadini trovò estremamente iniqua, e alla quale molte città si ribellarono violentemente, durante le rivolte dei *Civil War Draft Days*.³²

L'ultima guerra combattuta dagli Stati Uniti era stata quella guerra ispano-americana del 1898.³³ Le operazioni militari, benché estese dall'oceano Atlantico a quello Pacifico, erano state sostenute da circa trecentomila uomini, sia in servizio permanente che volontari, senza la necessità di ricorrere alla coscrizione e con perdite estremamente contenute, rispetto all'ampiezza delle operazioni. La fase successiva comportò la

³⁰ A formulare un primo modello legislativo di esenzione degli obiettori dalla coscrizione furono gli stati della Virginia e del Nord Carolina, al quale, successivamente si uniformò il congresso confederale. Cfr. C.C. MOSKOS - J.W. CHAMBERS, *The New Conscientious Objection from Sacred to Saecular Resistance*, New York, Oxford University Press, 1993, p. 30.

³¹ Cfr. *ibid.*, p. 114.

³² L'introduzione di questa possibilità di riscatto dalla coscrizione, in realtà, non permetteva a gran parte degli uomini in età di leva di usufruire dell'esenzione. La somma richiesta era molto elevata e assolutamente improponibile a quasi la totalità della popolazione. Nelle classi popolari l'introduzione della coscrizione fu vissuta come un'ingiustizia, che consentiva ai ricchi di far combattere al loro posto i poveri. Questa situazione portò a una serie di moti popolari che, nel 1863, sconvolse molte città dell'Unione. In particolare, la città di New York conobbe giorni di veri e propri tumulti urbani, che furono sedati, con largo spargimento di sangue, dall'esercito. L'eco di questi giorni era rimasto impresso nella memoria dei newyorchesi, tanto che, in occasione della reintroduzione della coscrizione nel 1917, il «New York Times» pubblicò un articolo, il 22 luglio, ricordando le violenze della rivolta dei *Civil War Draft Days*. Per un ulteriore approfondimento, vedi anche la ricostruzione storica pubblicata dal colonnello dell'esercito unionista, J.B. FRY, *New York and the Conscription of 1863: A Chapter in the History of Civil War*, New York, G.P. Putnam's Sons, 1885.

³³ Per un approfondimento sulla guerra ispano-americana, vedi D.F. TRASK, *The War with Spain in 1898*, New York, Macmillan, 1981.

dispersione delle truppe americane nei Caraibi e nelle Filippine e indusse il governo a considerare una possibile riforma delle strutture militari per consentire l'ampliamento della base di reclutamento e l'aumento degli effettivi.

Tra il 1903 e il 1916, Elihu Root,³⁴ *Secretary of War* durante la presidenza McKinley e la presidenza Roosevelt e *Secretary of State* del presidente Roosevelt, elaborò una proposta di riforma delle strutture della difesa statunitense.³⁵ Secondo lo schema elaborato da Root, tenace sostenitore dell'intervento degli Stati Uniti nel conflitto europeo al fianco della Francia e dell'Impero britannico, la guardia nazionale avrebbe costituito il primo bacino di riserva dell'esercito regolare, sarebbe stata riorganizzata a livello federale e addestrata in Citizen's Military Training Camp. La riorganizzazione proposta da Elihu Root prevedeva anche l'incremento esponenziale delle truppe in tempo di guerra, che sarebbero state ampliate con la reintroduzione della coscrizione. La riforma di Root non trovò immediata applicazione, per la neutralità decisa dal governo statunitense, lasciando le forze armate americane in una condizione di forte disparità rispetto agli eserciti europei.

³⁴ Elihu Root (1845-1937), prestigioso avvocato newyorkese, fu ministro della guerra, dal 1899 al 1904, durante la presidenza McKinley. Dopo la fine del conflitto con la Spagna, riformò il War Department. Nel 1905, fu il trentottesimo segretario di stato degli Stati Uniti con il presidente Theodore Roosevelt. Impegnato nel fare aderire i paesi dell'America Latina, alla seconda conferenza dell'Aia, ricevette il Nobel per la pace nel 1912. Nell'estate del 1917, fu inviato dal presidente Wilson in Russia per avviare relazioni con il primo governo rivoluzionario del principe L'vov. Successivamente, fu nella delegazione statunitense a Versailles per la negoziazione del trattato di pace. Il suo impegno diplomatico e umanitario, gli valse la stima del magnate Andrew Carnegie, che ne fece il primo presidente della Carnegie Endowment for International Peace, carica che ricoprì dal 1912 al 1925. Elihu Root, inoltre, contribuì alla fondazione di uno dei più importanti istituti di politica estera del ventesimo secolo, il Council on Foreign Relations (CFR), al quale si deve, ancora oggi, la pubblicazione dell'autorevole rivista «Foreign Affairs». Il CFR, fondato a New York nel 1921, su ispirazione del Royal Institute of International Affairs britannico (nato nel 1920, è oggi conosciuto come Chatham House), è uno dei *think tank* più importanti e influenti al mondo. Elihu Root fu anche coinvolto nelle attività dell'American Peace Society. Per una breve biografia di Root, cfr. F.W. HABERMAN, *Nobel Lectures, Peace 1901-1925*, Amsterdam, Elsevier Publishing Company, 1972, pp. 263-269. Per un approfondimento sul CFR, vedi il sito istituzionale alla pagina web <http://www.cfr.org>; per un approfondimento sulla Chatham House vedi il sito istituzionale alla pagina web <http://www.chathamhouse.gov.uk>.

³⁵ Per approfondire la riforma del War Department proposta da Root, cfr. E. ROOT, *The Military and Colonial Policy of the United States*, Cambridge, Harvard University Press, 1916, pp. 411-470, e J.E. HEWES, *Special Studies from Root to Macnamara Army Organization and Administration 1900-1963*, Washington, Center of Military History U.S. Army, 1975.

1917: la coscrizione negli Stati Uniti

Il presidente degli Stati Uniti Woodrow Wilson, in considerazione del ridotto numero di effettivi, dapprima promosse una politica di incoraggiamento dell'arruolamento volontario e, successivamente, data l'esiguità delle adesioni, fece approntare un progetto di ampliamento del reclutamento che potesse contare sull'appoggio del congresso. A sostenere la nuova posizione del governo statunitense contribuirono, in particolare, due uomini politici,³⁶ che avrebbero avuto un ruolo di assoluto rilievo nella storia militare degli Stati Uniti, Theodore Roosevelt³⁷ ed Henry Stimson,³⁸ che furono tra i maggiori protagonisti del dibattito politico del 1917. Sia Roosevelt che Stimson proponevano l'ampliamento della base di reclutamento, in accordo con le tesi del cosiddetto *Progressivism*,³⁹ movimento che intendeva rafforzare

³⁶ Cfr. G.Q. FLYNN, *Conscription and Democracy: The Draft In France, Great Britain and The United States*, Westport, Greenwood Press, 2002, p. 12.

³⁷ Theodore Roosevelt (1858-1919), dopo una serie di esperienze politiche di rilievo, divenne il ventiseiesimo presidente degli Stati Uniti. Nel 1906, gli fu riconosciuto il merito di avere posto fine alla guerra russo-giapponese con il Nobel per la pace. Dopo l'esperienza della guerra ispano-americana, condivisa con i volontari del 1° Rgt. di cavalleria, soprannominati "Rough Riders", nel 1917 chiese al presidente Wilson l'autorizzazione di organizzare un corpo di spedizione di volontari da inviare sul fronte francese. Il presidente non gliela concesse. Per un approfondimento sui Rough Riders, vedi S. WATTS, *Rough Rider in the White House*, Chicago, The University of Chicago Press, 2003, e T. ROOSEVELT, *Rough Riders*, New York, Charles Scribner's Sons, 1899. Per un approfondimento sull'interventismo di Roosevelt, vedi T. ROOSEVELT, *The Foes of Own Household*, New York, George H. Doran Company, 1917.

³⁸ Henry L. Stimson (1867-1950), avvocato, fu segretario del War Cabinet dal 1911 al 1913, durante la presidenza Taft. Nel 1914 fu scelto da Theodore Roosevelt per diventare uno degli ufficiali comandanti della divisione di volontari, che intendeva istituire. Al fallimento di quest'iniziativa, nel 1917, Stimson partì volontario con l'esercito americano per il fronte francese. Dal 1929 al 1933 fu segretario di stato del presidente Hoover ed ebbe un ruolo di rilievo nella negoziazione del pagamento dei debiti interalleati. A più di settant'anni, tornò a coprire la carica di segretario di stato per il presidente Franklin D. Roosevelt e, con responsabilità sempre maggiori, per il presidente Truman. In opposizione al piano di Henry Morgenthau, che prevedeva la distruzione delle strutture tedesche, Henry Stimson pianificò l'istituzione di un tribunale internazionale per giudicare i crimini nazisti, che portò alla costituzione del tribunale di Norimberga. Per un approfondimento sull'importanza dell'eredità di Henry L. Stimson, vedi la pagina istituzionale del *think tank* sulla politica estera e sulle relazioni internazionali "The Henry L. Stimson Center" alla pagina web: <http://www.stimson.org>. Per un approfondimento sullo scontro ideologico tra le posizioni di Morgenthau e Stimson sulla de-nazificazione della Germania, cfr. J.F. MURPHY, *International Criminal Procedure Law*, in G. GINBURGS - V.N. KUDRIATSEV, *The Nuremberg Trial and International Law*, Dordrecht, Martinus Nijhoff Publishers, 1990, pp. 61-62. Sulle posizioni di Henry Stimson sulla necessità di implementare le forze armate statunitensi allo scoppio del primo conflitto mondiale, cfr. D.F. SCHMITZ, *The First Wise Man*, Wilmington, Scholarly Resources, 2001, p. 39.

³⁹ Per un approfondimento sul *Progressivism*, vedi il lavoro del professor Will Morrisey, docente di Scienze politiche presso l'Hillsday College: W. MORRISEY, *The Dilemma of Progressivism, how Roosevelt, Taft and Wilson reshaped the American Regime of Self-government*, Laham, Rowman & Littlefield Publishers, 2009. Per un ulteriore approfondimento, vedi W.E. WALLING, *Progressivism and* 257

il governo federale, quale premessa del generale miglioramento delle condizioni sociali ed economiche dell'intera società. Secondo il *Progressivism*, per rafforzare lo stato federale sarebbe stato necessario dotarlo di maggiori poteri e, soprattutto, di strumenti forti che avrebbero conferito più ampi diritti non ai singoli individui, bensì alla collettività.⁴⁰ Queste teorie, pur non costituendo la linea politica ufficiale del governo, alimentarono il dibattito parlamentare del 1917 e fecero breccia nell'opinione pubblica al punto di influenzare i processi legislativi, che emanarono nel volgere di pochi mesi, due provvedimenti molto incisivi, il *Selective Service Act* e l'*Espionage Act*. Il primo sul reclutamento nelle forze armate e il secondo di repressione di condotte anti-governative. L'introduzione di queste due normative ebbe un impatto notevole non solo a livello politico⁴¹ ma anche nei corpi sociali che, per orientamento politico o religioso, avevano catalizzato ed espresso il dissenso di molti cittadini.

Il *Selective Service Act* certamente non giungeva inaspettato. Il primo provvedimento con il quale il governo statunitense aveva provato a rimodernare le forze armate era stato il *National Defense Act*⁴² del 1916. Con queste norme erano state riorganizzate le milizie della guardia nazionale ed erano stati estesi i poteri del governo federale in ordine all'ampliamento delle forze armate, sia in tempo di guerra che in tempo di pace. Tuttavia l'incremento degli effettivi, che, secondo gli obiettivi, dovevano raggiungere le duecentomila unità nell'esercito e le quattrocentocinquantamila unità nella guardia nazionale, non fu raggiunto. Quando furono discussi gli stanziamenti per l'addestramento delle truppe e per l'ammodernamento della flotta, che avrebbe dovuto

after, New York, The Macmillan Company, 1914. Sui programmi politici di Theodore Roosevelt e Woodrow Wilson nel 1912, vedi H. HOWLAND, *Theodore Roosevelt and his Times: A Chronicle of the Progressive Movement*, New Haven, Yale University Press, 1921, e W. WILSON, *The New Freedom*, New York, Doubleday, Page & Company, 1913.

⁴⁰ Per comprendere l'influenza del *progressivism* sulle politiche del *Draft* statunitense, cfr. D.R. HENDERSON, *From "Porous" to "Ruthless" Conscription, 1776-1917*, in «The Independent», 4, Spring 2010, pp. 587-598. Per un approfondimento sul *think tank* di economia e politiche sociali che pubblica la rivista, vedi il sito internet dell'Independent Institute alla pagina web <http://www.independent.org>.

⁴¹ Cfr. la lettera del *Secretary of War* del presidente Wilson, Newton D. Baker, pubblicata con il titolo *Measures and Purposes*, in «War Information Bulletin», 2, August 1917, pp. 8-13.

⁴² Per un approfondimento sulle norme introdotte, cfr. *Emergency Legislation Passed prior to December, 1917 Dealing with the Control and Taking of Private Property for the Public Use, Benefit, or Welfare Presidential Proclamations and Executive Orders, there under, to and including January 3, 1918*, Washington, Government Printing Office, 1918, pp. 1-6.

1917: la coscrizione negli Stati Uniti

contrastare la guerra sottomarina tedesca volta a stroncare i commerci transatlantici, il congresso respinse le misure fiscali per il finanziamento. In ogni caso, malgrado i tentativi di tenere gli Stati Uniti fuori dal conflitto, la diplomazia tedesca e quella americana non riuscirono a prevenire le conseguenze degli affondamenti delle navi alleate e l'intervento statunitense, per quanto dibattuto, fu venne considerato, anche da buona parte dell'opinione pubblica americana, un'opzione matura e necessaria.

L'entrata in guerra degli Stati Uniti presupponeva, necessariamente, la costituzione di un'American Expeditionary Force (AEF), all'altezza delle armate al fronte. Le truppe degli eserciti europei inquadravano milioni di uomini e i paesi alleati facevano pressioni diplomatiche sempre più forti affinché gli Stati Uniti intervenissero nel conflitto.⁴³ Per raggiungere quest'obiettivo, proprio nel 1917, diverse delegazioni di governi europei si avvicendarono alla Casa Bianca per chiedere aiuti.⁴⁴ Tra queste anche quella⁴⁵ del Regno d'Italia, guidata dal cugino di Vittorio Emanuele, Fernando di Savoia, principe di Udine, che, il 24 maggio 1917, fu ricevuto dal presidente Wilson. Tutti i rappresentanti delle delegazioni insistevano per ottenere aiuti in materie prime e cibo ma, soprattutto, premevano per l'invio di truppe statunitensi, con le quali avvicendare una parte delle proprie unità al fronte.

Il piano di reclutamento statunitense (*Draft*) fu ratificato dal congresso il 18 maggio 1917 e dispose la registrazione di tutti gli uomini in età compresa tra i ventuno e i trentuno anni, sia celibi che coniugati con figli. I padri di famiglia avrebbero potuto essere temporaneamente esentati se la moglie e i figli avessero perso il sostentamento con l'arruolamento del capofamiglia. Erano esentati temporaneamente, ma comunque a disposizione delle forze armate, anche i lavoratori agricoli, gli operai specializzati e i coniugati con moglie e figli minori a carico. Non arruolabili erano i pubblici ufficiali dei

⁴³ Cfr. J.S. BASSETT, *Our War with Germany*, New York, Alfred A. Knopf, 1919, p. 114 ss.

⁴⁴ Per un approfondimento, vedi F.W. HALSEY, *Balfour, Viviani and Joffre: Their Speeches and other Public Utterance in America, and those of Italian, Belgian and Russian Commissioners during the War*, New York, Funk & Wagnalls Company, 1917.

⁴⁵ Della commissione faceva parte anche Guglielmo Marconi. Vedi i materiali iconografici raccolti nel sito della Fondazione Guglielmo Marconi alla pagina web <http://www.fgm.it>. Per un approfondimento sulla politica estera italiana, vedi L. SAIU, *La politica estera italiana dall'Unità a oggi*, Roma-Bari, Laterza, 2005.

governi locali o dello stato federale, i ministri di culto, i disabili, gli indegni dal punto di vista morale e, ovviamente, i cittadini delle nazioni nemiche presenti negli Stati Uniti.⁴⁶ A differenza dei provvedimenti di coscrizione, istituiti durante la guerra civile, questo nuovo reclutamento non prevedeva meccanismi di sostituzione o il pagamento di somme per evitare l'arruolamento. Il *Selective Service Act* esacerbò la strenua resistenza alle politiche di intervento di una parte minoritaria – ma di notevole influenza – dell'opinione pubblica, causando la radicalizzazione dello scontro tra pacifisti e interventisti.

Il clima politico fu, quindi, infiammato dalle contrapposte propagande, che si scontrarono con violenza sulla stampa e nei dibattiti politici, tanto che il governo, per contrastare le campagne anti-militariste, nel giugno 1917, giunse all'emanazione dell'*Espionage Act*.⁴⁷ Con questo provvedimento non solo si considerava reato ogni tentativo volto a osteggiare il reclutamento militare, ma anche il generico incoraggiamento a comportamenti sleali nei confronti del governo.⁴⁸ Una conseguenza di questa vera e propria restrizione alle libertà consacrate dalla Costituzione americana fu il divieto di distribuzione di periodici politici e sindacali e la repressione di tutte quelle attività che potevano, a giudizio dei tutori della legge, influenzare negativamente l'opinione pubblica sulle azioni di governo. Il *Selective Service Act* rimase in vigore sino al 1919 e le norme a sua difesa ebbero ripercussioni non solo sui cittadini, che erano registrati per il servizio militare, ma anche su tutte le realtà associative di carattere

⁴⁶ Per un approfondimento sul testo normativo e sulle prescrizioni approvate, cfr. *Registration Regulations prescribed by the President under the Authority of the Act of the Congress approved May 18 1917*, Washington, Government Printing Office, 1917; *Registration Regulations No 2 under the Authority of Public Resolution No. 1918, and the Act of Congress to Authorize the President to Increase Temporarily the Military Establishment of the United States. Approved May 18, 1917*, Washington, Government Printing Office, 1918.

⁴⁷ L'*Espionage Act* fu approvato dal congresso degli Stati Uniti il 15 giugno 1917 ed emendato, nel 1918, con il più repressivo *Sedition Act*. Le norme in questione rimangono, in parte, in vigore ai giorni nostri, integrate da disposizioni più recenti, contenute nel *18 USC 793, 794*. Per il testo dell'*U.S. Code*, vedi il sito internet della Cornell University alla pagina web http://www.law.cornell.edu/uscode/html/uscode18/usc_sec_18_00000793---000.html.

⁴⁸ Per un approfondimento del dibattito politico dell'epoca sulle conseguenze delle limitazioni imposte dall'*Espionage Act*, vedi H.W. TAFT, *Freedom of Speech and the Espionage Act*, Plainfield, New Jersey Journal Law Journal Publishing Co., 1921.

1917: la coscrizione negli Stati Uniti

politico e religioso che, soprattutto nelle università, erano i laboratori delle teorie e delle attività del mondo pacifista.⁴⁹

3. *Il pacifismo anti-militarista negli Stati Uniti*

Negli Stati Uniti le istanze pacifiste e anti-militariste furono espresse da alcune associazioni di ispirazione religiosa e di militanza politica, che ebbero seguito tra i cittadini e una notevole influenza nell'opinione pubblica statunitense. Fra queste, vi era l'associazione cristiana di ispirazione ecumenica Fellowship of Reconciliation.⁵⁰ Fondata nell'agosto del 1914, dal quacchero Henry Hodkin e dal pastore luterano Friederich Siegmund-Schultze, si diffuse rapidamente nel mondo protestante e aprì la prima sede statunitense nel 1915. I fondatori, pur riconoscendone l'ispirazione fortemente cristiana, contribuirono alla sua apertura nei confronti di altre confessioni e si spesero per promuovere le ragioni del pacifismo negli Stati Uniti.

Un'altra associazione pacifista di ispirazione internazionale fu la Women's International League for Peace and Freedom (WILFP).⁵¹ Fondata il 28 aprile del 1915 a

⁴⁹ Per un approfondimento sulle realtà pacifiste universitarie, cfr. D.M. KENNEDY, *Over Here: The First World War and the American Society*, New York, Oxford University Press, 1980, pp. 3-43, e W. RUDY, *The Campus and The Nation in Crisis from the American Revolution to Vietnam*, Cranbury, Associated University Presses, 1996, pp. 101-122.

⁵⁰ Attiva ancora ai nostri giorni, la Fellowship for Reconciliation rappresenta una delle associazioni pacifiste e anti-razziste più articolate del mondo. Nella cultura anglosassone è presente, negli Stati Uniti, come FOR USA (cfr. il sito internet <http://www.forusa.org>), mentre in Gran Bretagna è nota semplicemente come FOR (cfr. il sito internet <http://www.for.org.uk>). Dall'associazione si è anche sviluppato un movimento internazionale, conosciuto come International Fellowship of Reconciliation, IFOR (cfr. il sito internet <http://www.ifor.org>). Fondato nel 1919, l'IFOR è stato protagonista delle lotte per l'obiezione di coscienza in tutto il mondo e ha avuto anche un importante ruolo fra i dissidenti anti-nazisti nella Germania degli anni trenta. Le attività sviluppate dall'IFOR sono state sostenute dalle più note personalità del pacifismo e della resistenza non-violenta del nostro tempo, fra le quali il Mahatma Gandhi e Martin Luther King.

⁵¹ La prima presidentessa fu l'americana Jane Addams (1860-1935), già fondatrice, a Chicago della Hull House, una struttura di accoglienza e promozione sociale che fu istituita nell'ambito del Settlement Movement. Sul Settlement Movement, vedi K. BENTLEY BAUMAN, *Women and the Settlement Movement*, London, Radcliff Press, 1996, e R. HUTCHINSON CROCKER, *Social Work and Social Order: Two Settlement Movement in Two Industrial Cities 1889-1930*, Urbana, University of Illinois Press, 1992. Su Jane Addams, vincitrice del Nobel per la pace nel 1931, vedi HABERMAN, *Nobel Lectures, Peace 1926-1950*, cit.; J. ADDAMS, *Twenty Years at Hull-House*, New York, Penguin Books, 1998; J. WEBER LINN, *Jane Addams a Biography*, New York, Greenwood Press, 1968. La WILFP è una struttura ancora attiva ai giorni nostri per combattere la disuguaglianza fra gli individui, contro ogni pregiudizio di genere, di

L'Aia per protestare contro il conflitto europeo in corso, si prefiggeva di trovare i mezzi per porre fine alle ostilità e prevenire, in futuro, ogni altra guerra. A fondare la WILFP furono alcune rappresentanti della Suffrage International Alliance,⁵² che collegarono la lotta per i diritti civili delle donne ai temi del pacifismo. La WILFP aveva una forte connotazione internazionalista. Alla conferenza parteciparono più di mille delegate, cittadine sia di paesi belligeranti che di paesi neutrali. La prima presidentessa fu l'americana Jane Addams, già fondatrice, a Chicago della Hull House, istituita nell'ambito del Settlement Movement.

Accanto a queste associazioni pacifiste operavano altre associazioni con connotazioni apertamente anti-militariste. Tra queste, una delle più note, era la Collegiate Anti-militarism League.⁵³ Fondata nel 1915, a New York, come organizzazione studentesca pacifista e anti-militarista, promossa dai rappresentanti delle più importanti università statunitensi della costa orientale. Scopo dell'associazione era quello di contrastare ogni tipo di propaganda militarista e l'incremento di truppe statunitensi. I componenti del direttivo della lega erano Karl G. Karlsten della Columbia University, con funzioni di presidente; Arthur Fisher dell'università di Harvard, con funzioni di vicepresidente; John Temple Graves dell'università di Princeton, con funzioni di segretario e A.L. Trackenberg dell'università di Yale, con funzioni di tesoriere. La lega studentesca si rese protagonista di una massiccia campagna contro il reclutamento e l'esperienza paramilitare nei Summer Training Military Camp,⁵⁴ campi di addestramento, dove gli studenti universitari si sottoponevano volontariamente ad attività mutate dall'esercito. Queste iniziative furono promosse nei college nei periodi estivi del 1915 e del 1916 dal cosiddetto "Plattsburgh Movement", un programma di addestramento volontario organizzato da privati cittadini, ispirato alla politica

razza, di classe e di orientamento sessuale. Per un approfondimento, vedi il sito internet alla pagina web <http://www.wilfp.org>.

⁵² L'odierna International Alliance of Woman. Cfr. il sito internet <http://www.womenalliance.org>.

⁵³ Sulla nascita della Collegiate League of Antimilitarism, vedi il quotidiano dell'Università di Harvard, «The Harvard Crinson», alla pagina web <http://www.thecrimson.com/article/1915/19/league-opposes-militarism-phte-collegiate-anti-militarism/>.

⁵⁴ Cfr. *Condemns Summer Training Camps*, in «The New York Times», September 18, 1915.

1917: la coscrizione negli Stati Uniti

interventista di alcuni esponenti del *Progressivism*.⁵⁵ Per contrastare lo spirito militarista dell'iniziativa, i sostenitori della Collegiate Anti-militarism League inviarono oltre ottantamila lettere agli studenti per dissuaderli dall'aderire all'iniziativa. All'iniziativa anti-militarista corrispose una campagna contraria, sostenuta da politici interventisti e militari, che sosteneva i Summer Training Military Camp. Si stima che, malgrado le campagne anti-militariste, tra il 1915 e il 1916 abbiano partecipato alle attività para-militari dei Summer Training Military Camp ventimila uomini. Non esistono, tuttavia, statistiche ufficiali.

Le derive ideologiche anti-governative erano particolarmente evidenti in alcune delle associazioni più radicali. Una di queste era l'associazione pacifista anti-militarista National Civil Liberties Bureau (NCLB).⁵⁶ Nata all'interno dell'American Union Against Militarism (AUAM), assunse piena autonomia su impulso e assistenza della Fellowship of Reconciliation ed ebbe un ruolo notevole nelle campagne contro il *Draft*, come si vedrà più avanti, analizzando alcune tra le figure più rappresentative dell'anti-militarismo pacifista statunitense.

Secondo il governo statunitense, l'impegno professato da queste associazioni era troppo contiguo a quello dell'internazionalismo rivoluzionario socialista. Per questo motivo, il Bureau of Investigation (BOI)⁵⁷ fu incaricato di sorvegliarle con attenzione. Il

⁵⁵ I Plattburghs Training Camp si affiancavano agli istituti della Reserve e della National Guard, furono attivi dal 1915 al 1920. Vennero sostituiti dai CMTC, che rimasero attivi dal 1921 al 1940. Per un approfondimento su questi istituti, vedi J.G. CLIFFORD, *The Citizens Soldiers: The Plattsburg Training Camp Movement, 1913-1920*, Lexington, University Press of Kentucky, 1972, e D.M. KINGTON, *Forgotten Summers: The Story of the Citizens' Military Training Camps, 1921-1940*, San Francisco, Two Decades Publications, 1995.

⁵⁶ La struttura, prima, divenne l'autonomo National Civil Liberties Bureau e, nel 1920, si trasformò nell'American Civil Liberties Union (ACLU). L'ACLU, ai giorni nostri, ha sede a New York ed è un'associazione molto attiva per la tutela dei diritti civili, fortemente caratterizzata nelle sue attività dall'applicazione di principi di libertà politica, di libertà di fede religiosa e di pacifismo umanitario. Per un approfondimento sulla storia della ACLU, vedi la pagina web <http://www.aclu.org>, e il libro di S. WALKER, *In Defense of American Liberties: A History of the ACLU*, Carbondale, Southern Illinois University Press, 1999.

⁵⁷ Il Bureau of Investigation (BOI), antesignano dell'FBI, fu costituito, nel 1908, dal capo del dipartimento della giustizia della seconda presidenza di Theodore Roosevelt: Charles Joseph Bonaparte (1851-1921). Un nucleo di agenti speciali provenienti dal *Secret Service* furono organizzati nel BOI con compiti di investigazione sui reati finanziari e sull'immigrazione. In breve tempo, cominciarono a occuparsi anche di *trust* e, con un decisivo ampliamento di poteri del 1910, della prostituzione coatta e della riduzione in

BOI, infatti, dopo l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto, modificò i suoi compiti: dalla sorveglianza delle attività dei pacifisti passò alla repressione delle istanze anti-militariste e, successivamente, con l'introduzione dell'*Espionage Act*,⁵⁸ ad azioni di controspionaggio vero e proprio, nel timore che il pacifismo proclamato da alcune associazioni fosse frutto di infiltrazioni e di propaganda nemiche.

Alcuni militanti di queste associazioni divennero protagonisti del dibattito politico e culturale statunitense delle prime due decadi del ventesimo secolo, dando un importante contributo al dibattito sull'obiezione di coscienza. Tra questi, uno dei più noti fu certamente Robert "Bob" Dunn.⁵⁹ La carriera di Bob Dunn iniziò a Yale, nel 1916, con l'adesione alla Collegiate Anti-militarism League, per poi ricollegarsi all'ambiente socialista dell'Intercollegiate Socialist Society (ISS),⁶⁰ dove maturò capacità organizzative che lo portarono a dirigere un sindacato di lavoratori tessili e successivamente, negli anni venti, a partecipare alle attività dell'England Civil Liberties

schiavitù su tutto il territorio federale (*Mann Act*). Allo scoppio del primo conflitto mondiale, gli uffici del BOI contavano circa trecento agenti, che cominciarono a occuparsi di investigazione ad ampio raggio. La svolta avvenne nel 1915, dopo l'affondamento del *Lusitania*, quando il presidente Wilson diede impulso al coordinamento tra i vari uffici investigativi del dipartimento del tesoro e di quelli della giustizia, per smascherare le reti di spie e di agenti d'influenza degli Imperi centrali negli Stati Uniti e porre fine alle loro campagne di reclutamento e disinformazione. Per approfondire il tema della nascita e dell'evoluzione dei compiti del BOI, cfr. R.J. JONES, *The FBI: A History*, New Haven, Yale University Press, 2007, pp. 59-68. La definitiva trasformazione del Bureau of Investigation nell'agenzia federale Federal Bureau of Investigation (FBI) sarebbe avvenuta durante la grande depressione. Edgar J. Hoover, infatti, avrebbe collegato il BOI al Bureau of Prohibition, cambiandone il nome, prima, in Division of Investigation (DOI) e poi, nel 1932, in Federal Bureau of Investigation.

⁵⁸ L'*Espionage Act* fu approvato dal congresso degli Stati Uniti il 15 giugno 1917 ed emendato, nel 1918, con il più repressivo *Sedition Act*. Le norme in questione rimangono, in parte, in vigore ai giorni nostri, integrate da disposizioni più recenti, contenute nel *18 USC 793, 794*. Per il testo dell'*U.S. Code*, vedi il sito internet della Cornell University alla pagina web http://www.law.cornell.edu/uscode/html/uscode18/usc_sec_18_00000793---000.html.

⁵⁹ Robert Williams Dunn (1895-1977) fu uno dei pacifisti statunitensi di ispirazione socialista più attivi in ambito universitario e sindacale della prima metà del ventesimo secolo. Fu un attento ma non imparziale studioso delle politiche sociali e industriali sovietiche. Molto noti i suoi lavori di analisi economica sulle politiche del lavoro e salariali negli Stati Uniti. Per approfondire la figura e le relazioni di Robert Dunn nel periodo tra le due guerre, cfr. G.G. SAMSON, *The American Fund for Public Service: Charles Garland and Radical Philantropy, 1922-1941*, Westport, Greenwood Press, 1993, pp. 167-70.

⁶⁰ Per un approfondimento, vedi M. HORN, *The Intercollegiate Socialist Society, 1905-1921: Origins of the Modern Student Movement*, Boulder, Westview Press, 1979.

1917: la coscrizione negli Stati Uniti

Union, dell'American Civil Liberties Union,⁶¹ della Rand School of Social Sciences⁶² e della New School for Social Research⁶³ di New York. Dunn, nel marzo 1922, fu inviato in Russia durante la carestia, da dove spedì numerose corrispondenze all'agenzia di stampa Federate Press,⁶⁴ che, negli anni venti, costituiva il riferimento di giornalisti e politici radicali negli Stati Uniti. A seguito di questa esperienza, Robert Dunn ebbe modo di pubblicare, nel 1923 insieme a Jessica Smith,⁶⁵ un breve saggio sull'esperienza di soccorso umanitario dal titolo *Pen Picture of Russian Village Life during the Famine*, che testimoniava l'impegno di quanti sostennero i soccorsi nella Russia neo-bolscevica.

La figura di Bob Dunn ben rappresenta l'evoluzione dell'interventismo umanitario statunitense. Infatti, dapprima si impegnò in attività di stampo pacifista, successivamente si avvicinò ai temi del socialismo militante, contribuì al sostegno di attività umanitarie e si spostò su posizioni apertamente filo-bolsceviche. Questa

⁶¹ All'interno dell'American Union Against Militarism (AUAM) fu allestita una sezione dedicata all'assistenza degli obiettori di coscienza: il National Civil Liberties Bureau (NCLB). Dall'AUAM proveniva il suo primo segretario Robert Nash Baldwin, che assunse la direzione della sezione, che divenne pienamente autonoma su impulso e assistenza della Fellowship of Reconciliation. Nel 1920 il National Civil Liberties Bureau si trasformò nell'American Civil Liberties Union (ACLU), ancora oggi attiva a New York per la tutela dei diritti civili. Per un approfondimento sull'ACLU, vedi S. WALKER, *In Defense of American Liberties: A History of the ACLU*, Carbondale, Southern Illinois University Press, 1999.

⁶² La Rand School era stata fondata nel 1906, a New York, per promuovere l'istruzione dei lavoratori socialisti. Sostenuta dall'American Socialist Society (ASS), dal People's Educational Camp Society, dal Camp Tamiment, dalla Jewish Forward Association e da altre strutture sindacali e circoli politici. La Rand School fu protagonista di una serie di casi giudiziari che la contrapposero tra il 1920 e il 1922 allo stato di New York, che ne chiedeva la chiusura. I giudizi del 1920 e del 1922 contro lo stato di New York, promossi dall'ASS, videro vittoriose le ragioni della Rand, che continuò le attività sino al 1956. Per un approfondimento, vedi *The Case of Rand School*, New York, Rand School, 1919.

⁶³ La New School for Social Research fu fondata nel 1919, a New York, da docenti pacifisti, che avevano insegnato alla Columbia University durante la prima guerra mondiale. Negli anni trenta accolse molti studiosi e docenti tedeschi di scienze sociali, sfuggiti al nazismo e, dopo il 1940, accolse anche molti intellettuali francesi, che diedero vita alla École Libre de Hautes Études, fra i quali vi erano Jaques Maritain e Claude Lévi-Strauss. Per un approfondimento, vedi C.D. KROHN, *Intellectuals in Exile: Refugee Scholars and the New School for Social Research*, Amherst, The University of Massachusetts Press, 1993.

⁶⁴ Cfr. E. KILKPATRICK DILLING, *The Red Network: A "Who's Who" and Handbook of Radicalism for Patriots*, Kenilworth-Chicago, The Author, 1934, p. 41.

⁶⁵ Jessica Smith (1895-1983) è stata una delle attiviste filo-sovietiche americane più note del ventesimo secolo. Per un approfondimento sulla militanza dell'autrice, cfr. J. SMITH, *Soviet Democracy and How it Works*, New York, National Council of American-Soviet Friendship, 1969, p. 4.

parabola umana e professionale fu comune a molti pacifisti, che furono oggetto di attenzione da parte del BOI⁶⁶ durante il periodo del cosiddetto *First Red Scare*.⁶⁷

Dalla militanza pacifista dell'AUAM provenivano Roger Nash Baldwin⁶⁸ e Norman Thomas,⁶⁹ che animarono i dibattiti sul pacifismo e sul socialismo statunitense nella prima metà del ventesimo secolo. Analizzando, in particolare, le posizioni di Norman Thomas è opportuno ricordare la sua *William Penn Lecture*, tenuta a Filadelfia il 12 maggio 1917, dal titolo *The Christian Patriot*. In questa conferenza, Thomas affermò che l'unico vero patriottismo per un cristiano era quello per il regno di Dio, invocando il ripudio da parte dei credenti di ogni forma di prevaricazione sull'uomo.

In questi anni, notevole risalto ebbe la vicenda umana di Roger Baldwin, obiettore di coscienza e simpatizzante del pacifismo quacchero.⁷⁰ Egli, durante la sua militanza nel National Civil Liberties Bureau e nell'AUAM, preferì essere condannato a un anno di prigione, che scontò nel penitenziario di Atlanta, piuttosto che sottoporsi alle visite mediche per il reclutamento. Roger Baldwin rivendicava la libertà di non sottostare alla legge sulla coscrizione in vigore e di non accettare alcuna legge, presente e futura, che

⁶⁶ Il Bureau of Investigation (BOI), antesignano dell'FBI, fu costituito, nel 1908, dal capo del dipartimento della giustizia della seconda presidenza di Theodore Roosevelt: Charles Joseph Bonaparte (1851-1921). Per un approfondimento, cfr. R.J. JONES, *The FBI: A History*, New Haven, Yale University Press, 2007, pp. 59-68.

⁶⁷ Negli Stati Uniti il periodo tra il 1917 e il 1921 fu quello della paura che anarchici e simpatizzanti bolscevichi potessero destabilizzare la società americana. Durante questi anni di *First Red Scare*, furono avviate numerose azioni di contrasto ad attività potenzialmente sovversive. Il promotore fu il General Attorney del presidente Wilson, Alexander Mitchell Palmer, il quale non si fece scrupolo di reprimere con la massima durezza iniziative giudicate sediziose, tanto che il periodo tra il 1919 e il 1921 è dalla storiografia statunitense ricordato come quello dei *Palmer Raids*.

⁶⁸ Robert Nash Baldwin (1884-1981) trascorse un anno in prigione per essersi dichiarato obiettore di coscienza. L'AUAM, all'entrata in vigore del *Selective Service Act*, lo chiamò a dirigere la sezione per l'assistenza agli obiettori di coscienza. Per un approfondimento, cfr. J.F. MURPHY, *International Criminal Procedure Law*, in G. GINSBURGS - V.N. KUDRIATSEV, *The Nuremberg Trial and International Law*, Dordrecht, Martinus Nijhoff Publishers, 1990, pp. 61-62.

⁶⁹ Norman Thomas (1884-1968), uno dei massimi leader del Socialist Party of America, si batté contro l'intervento degli Stati Uniti nel primo conflitto mondiale. Sostenitore e attivista dell'AUAM, della National Civil Liberties Bureau, della League for Industrial Democracy e della Fellowship of Reconciliation, ricoprì diversi ruoli importanti all'interno di queste associazioni, fondendo l'impegno politico e il pacifismo nella visione del *Social Gospel*. Su Norman Thomas cfr. E. BALANOFF, *Norman Thomas, Socialism and the Social Gospel*, in «The Christian Century», January 30, 1985, pp. 101-102. Per un approfondimento sulle posizioni di Thomas e sull'obiezione di coscienza, vedi N. THOMAS, *War's Heretics: A Plea for the Conscientious Objector*, Washington, Civil Liberties Bureau of the American Union Against Militarism, 1917.

⁷⁰ Cfr. *Pacifist Professor Gets Year in Prison*, in «The New York Times», October 31, 1918.

1917: la coscrizione negli Stati Uniti

potesse coinvolgerlo in una guerra. La sua era un'opposizione ferma e indiscutibile contro tutte le guerre e, come ebbe a dichiarare, la sua posizione non era dettata dal desiderio di pubblicità o di martirio, ma dalla coerenza con i suoi ideali riformisti, grazie ai quali aveva lottato contro il crimine, la povertà e le offese all'infanzia causate dal sistema autocratico industriale.⁷¹ Il pacifismo di Baldwin assunse un forte connotato di protesta sociale, anche se, come egli stesso riconobbe, doveva questa facoltà al suo essere cittadino americano. I contributi che Norman Thomas e Roger Baldwin diedero a ulteriori iniziative, come quella della Liberty Defense Union,⁷² radicalizzarono le loro posizioni su un fronte sempre più contrapposto alla politica statunitense e apertamente filo-bolscevico. Questo fenomeno interessò la maggior parte dei movimenti sindacali, riformisti e pacifisti delle sinistre americane e costituì la premessa dell'inasprimento delle norme, che portò all'adozione del *Sedition Act*,⁷³ del 16 maggio 1918, con il quale le limitazioni alla libertà di espressione divennero estremamente severe,⁷⁴ tanto da condannare alla prigione oltre millecinquecento persone.

4. La coscrizione e il diritto all'obiezione di coscienza negli Stati Uniti

Il dibattito politico sollevato dai militanti pacifisti ebbe modo di influenzare il legislatore statunitense. Infatti, la disciplina sugli obiettori di coscienza nella sezione numero quattro del *Selective Service Act* disponeva: «[...] Nessuna parte contenuta nelle presenti disposizioni potrà essere interpretata per esigere o costringere a prestare servizio – in alcuna forza armata – qualunque soggetto che sia membro di una setta o di un'organizzazione religiosa riconosciuta, attualmente organizzata ed esistente, la cui

⁷¹ Vedi le dichiarazioni riportate nell'articolo alla nota precedente.

⁷² La Liberty Defense Union fu fondata per contrastare la politica governativa del 1917, che portò a imprigionare attivisti socialisti, pacifisti e obiettori di coscienza. Divenne, in seguito, The Workers Liberty Defense Union, un'associazione su posizioni nettamente filo-bolsceviche. Tra le sue file militarono molti dei protagonisti del radicalismo americano, come Elizabeth Gurley Flynn, Max Eastman e Eugene Debs. Per un approfondimento, cfr. S. WALKER, *In Defense of American Liberties: A History of the ACLU*, Carbondale, Southern Illinois University Press, 1999, pp. 29-30.

⁷³ Il *Sedition Act* era un emendamento dell'*Espionage Act*, che vietava la pubblicazione o la dichiarazione di frasi "sleali, profane o scurrili" sul governo, sulla Costituzione, sulla bandiera o sulle uniformi dell'esercito e della marina, pena pesanti multe e la detenzione.

⁷⁴ Il socialista Eugene Debs fu condannato, in base al *Sedition Act*, a dieci anni di prigione per aver pronunciato un discorso contro la guerra.

fede o i principi professati proibiscano ai propri membri di partecipare a qualsiasi evento bellico, o le cui convinzioni religiose siano contro la guerra o la partecipazione ad eventi bellici, conformemente alla fede e ai principi professati dalla suddetta organizzazione religiosa; tuttavia, nessun soggetto esentato potrà essere considerato esente anche da attività che, a qualsiasi titolo, il Presidente avrà dichiarato come non combattenti [...]».⁷⁵

Queste disposizioni facevano riferimento solo ad organizzazioni religiose riconosciute, cioè solo ed esclusivamente alle chiese pacifiste storiche con le quali il governo degli Stati Uniti si era già misurato sui temi della coscrizione e dell'obiezione di coscienza.⁷⁶ Il problema per le chiese pacifiste della tradizione non era tanto quello di trovare legittimità all'obiezione di coscienza, riconosciuta e in qualche modo garantita, quanto quello di evitare il coinvolgimento dei propri fedeli in organizzazioni e attività, che, pur essendo non-combattenti, avessero carattere militare o potessero fornire supporto alle unità in armi, impegnate al fronte.⁷⁷ Secondo le norme, nessun cittadino americano avrebbe potuto sottrarsi alla coscrizione. Eventuali convinzioni religiose, una volta riconosciute dagli organi preposti, avrebbero potuto esentarlo dal prestare servizio in corpi combattenti, ma non dall'arruolamento e dal periodo di addestramento nei Training Camp.

Questa situazione rappresentava un grave problema per tutti gli obiettori che non intendevano essere coinvolti in attività militari non-combattenti. Questi cosiddetti *absolutist*, sia che si richiamassero a principi religiosi o a quelli politici, non venivano considerati obiettori di coscienza, ma renitenti alla leva, quindi passibili di condanne penali, come evidenziato dalla lettura della norma stessa, precedentemente richiamata. Il fenomeno degli obiettori di coscienza assolutisti ebbe una serie di rilevanti sviluppi negli Stati Uniti. Walter G. Kellogg, segretario del War Department Board of Inquiry,⁷⁸

⁷⁵ *An Act to Authorize the President to Increase Temporarily the Military Establishment of the United States*, in «The Statutes at Large of the United States of America from April, 1917, to March, 1919», vol. XL, part I, Sixty-Fifth Congress, Sess. I, Ch. 15, Washington, Government Printing Office, 1919, p. 78.

⁷⁶ Erano riconosciute undici confessioni, delle quali le tre più note sono quella dei mennoniti, quella dei brethren e quella dei quaccheri. Per un ulteriore approfondimento sulle varie chiese e sulle confessioni riconosciute dal governo degli Stati Uniti, vedi le tabelle contenute in *Second Report of the Provost Marshal General to the Secretary of War on the Operations of the Selective Service System to December 20, 1918*, Washington, Government Printing Office, 1919, p. 57.

⁷⁷ Sul tema vedi P. MACRÌ, *L'American Friends Service Committee e il soccorso umanitario quacchero in Europa dalla Grande Guerra al 1923*, San Cesario di Lecce, Piero Manni Editore, 2013.

⁷⁸ Con il grado di maggiore dell'esercito, Walter Guest Kellogg ebbe l'incarico di presiedere il comitato

in una pubblicazione del 1919,⁷⁹ analizzò la posizione di questi ostinati pacifisti, fornendone un ritratto sintetico, che riassumeva le problematiche poste al governo statunitense da questa tipologia di obiettori: «[...] Questi uomini, chiamati i “logici della coscienza”, gli “estremisti della pace”, sono stati gli obiettori più difficili da trattare. Erano così pieni di scrupolo da non voler accettare nulla: non volevano combattere, non volevano lavorare nei servizi non-combattenti, non volevano permessi per lavori agricoli o in fabbrica. Rifiutavano completamente di sottostare agli obblighi di coscrizione, non volevano avere nulla a che fare con le istituzioni militari. Uno di questi si diceva desideroso di servire nella Friends’ Reconstruction Unit ma, una volta che il comitato gli ebbe offerta questa opportunità, rifiutò l’incarico. Egli non avrebbe preso in considerazione tale possibilità se prima non fosse stato congedato; per accettare questa designazione da parte del comitato, avrebbe dovuto riconoscere che il governo aveva il potere di arruolarlo, cosa che non era disposto ad ammettere. Una volta libero dall’esercito, invece, avrebbe accettato l’incarico. Il disgusto per la coscrizione, in questo gentiluomo illuminato, era più forte del suo ardente desiderio di alleviare l’umana sofferenza [...]».⁸⁰

Walter Kellogg non palesava alcuna simpatia nei confronti di questi particolari obiettori, ai quali riconosceva la sincerità di intenzioni, ma non la coerenza. Secondo il suo implacabile giudizio, infatti, costoro sarebbero stati: «[...] I diretti beneficiari di tutto ciò che gli eserciti alleati hanno compiuto. I diritti, che hanno sulle loro stesse abitazioni e sulle loro fattorie, sono stati legittimati dagli uomini che hanno combattuto nelle trincee, in Francia. Costoro hanno goduto di tutti i frutti della guerra e non hanno obiettato ad alcuna benedizione concessa dalla vittoria [...]».⁸¹

Quanto ci sia di veritiero nelle parole di Walter Kellogg è lasciato alla libera interpretazione di ognuno. Appare opportuno sottolineare, tuttavia, come molti estremisti della pace abbiano pagato, comunque, un prezzo elevato per mantenere la loro libertà di coscienza, soprattutto se si fa riferimento agli assolutisti inviati nei Training Camp. Centotrenta dei circa mille obiettori, che avevano rifiutato la

di indagine, che, in seconda istanza, riesaminava le domande degli obiettori di coscienza, respinte dalle commissioni periferiche competenti. I casi, dei quali si occupò il War Department Board of Inquiry, furono circa tremila.

⁷⁹ Cfr. W.G. KELLOGG, *Conscientious Objector*, New York, Boni and Liverlight, 1919.

⁸⁰ *Ibid.*, p. 93.

⁸¹ *Ibid.*, p. 94.

coscrizione per motivi politici o che facevano parte di organizzazioni religiose pacifiste non riconosciute, furono condannati da una corte marziale a severe pene detentive e, solo dopo la fine del conflitto, poterono beneficiare di un'amnistia.⁸²

Il meccanismo dell'esenzione dall'arruolamento non prevedeva il congedo immediato. Come i Tribunal in Gran Bretagna,⁸³ negli Stati Uniti gli Exemptions Board avevano l'obbligo di esaminare le posizioni degli obiettori di coscienza, che, se giudicati di sana e robusta costituzione (oltre che di saldi scrupoli morali), sarebbero stati avviati comunque nei campi di addestramento, in attesa di una definitiva destinazione nei servizi non combattenti. Nei Training Camps, tuttavia, la loro condizione li faceva ricadere in una sorta di limbo, dove erano separati dalle altre reclute e affidati alla responsabilità di ufficiali, che, in assenza di precisi ordini, spesso li sottoponevano al rigore della disciplina militare. Da quanto risulta, il ministro della guerra, Newton Baker,⁸⁴ aveva dato disposizione ai comandanti militari dei campi di addestramento di trattare "con tatto" gli obiettori di coscienza, ma aveva deliberatamente ignorato ogni invito o appello a impedirne l'invio presso i Training Camp.⁸⁵ In pratica, gli obiettori di coscienza erano tutelati dalle norme militari, ma di

⁸² Cfr. J. FORBES, *The Quaker Star under Seven Flags*, Philadelphia, Philadelphia University Press, 1962, pp. 37-38.

⁸³ Cfr. W.H. HALL, *Quaker International Work in Europe since 1914*, Chambéry, Imprimeries Réunies de Chambéry, 1938, p. 67.

⁸⁴ Newton Diehl Baker (1871-1937) avvocato e uomo politico progressista, malgrado la sua distanza dal mondo militare e le posizioni contrarie all'espansionismo, fu l'elemento chiave del War Cabinet del presidente Wilson, durante la prima guerra mondiale. Artefice dell'impalcatura giuridica del *Military Draft* statunitense, mantenne la carica di ministro della guerra sino al 1921. Prima e dopo la sua esperienza politica, fu uno degli avvocati più autorevoli e apprezzati del paese. Lo studio legale, che ha contribuito a fondare nel 1916, è ancora oggi in attività e compare tra le cento *Law Firm* più importanti negli Stati Uniti. Cfr. la pagina web <http://www.bakerlaw.com>. Per un approfondimento su Newton Baker, vedi C.H. CRAMER, *Newton D. Baker: A Biography*, Cleveland, The World Publishing Company, 1961.

⁸⁵ Uno degli appelli più importanti, in tal senso, fu quello formulato dal giornalista ed editore del «New York Evening Post» (l'odierno «New York Post») Oswald Garrison Villard. Cfr. C.C. MOSKOS - J.W. CHAMBERS, *The New Conscientious Objection from Sacred to Saecular Resistance*, New York, Oxford University Press, 1993, p. 33. Villard, tra i fondatori – nel 1898 – dell'American Anti-Imperialism League, che si opponeva a un'eventuale annessione delle Filippine agli Stati Uniti, fu un pioniere del pacifismo radicale laico e avversario di ogni politica espansionista. Villard, nel 1915, utilizzò le pagine del giornale di famiglia per una combattiva campagna anti-interventista. Dopo aver aspramente criticato la politica bellica wilsoniana, attaccò duramente quella del *Draft* di Newton Baker, al quale, in particolare, rimproverava l'accettazione dell'incarico al War Department, con cui disconosceva la sua precedente adesione all'American Anti-Imperialism League. Per ulteriori approfondimenti, vedi O.G. VILLARD, *Preparedness: A Series of Eight Articles Reprinted from the New York Evening Post*, New York, [publisher not identified], 1915; ID., *Fighting Years: Memoirs of a Liberal Editor*, New York, 270

fatto erano in balia dei comandanti dei campi di addestramento, che in molti casi sottoponevano gli obiettori dichiarati a severi regimi di restrizione per costringerli a ripudiare l'anti-militarismo.⁸⁶

Da quanto riportato in uno studio da Charles Moskos e da John W. Chambers,⁸⁷ nel biennio 1917-1918, circa sessantacinquemila giovani presentarono domanda di esenzione come obiettori di coscienza e ben cinquantasettemila di questi furono riconosciuti come tali dai Local Board; tra questi ultimi, oltre trentamila risultarono idonei per l'invio nei Training Camp. Con questa politica, non apertamente ostile all'obiezione di coscienza nelle affermazioni di principio, ma assolutamente punitiva nei fatti, più dell'ottanta per cento degli obiettori, riconosciuti tali al momento dell'arruolamento, mutarono posizione e accettarono l'addestramento militare e l'invio oltremare in unità combattenti.⁸⁸ È indubbio che questa politica di conversione ebbe notevoli risultati per il governo, se solo si pensa che uno dei militari americani più decorati delle forze armate, il famoso sergente York,⁸⁹ si era dichiarato obiettore di coscienza all'arruolamento.

Harcourt, Brace and Co., 1939; D.B. SCHIRMER - D.R. SHALOM, *Philippines Reader: A History of Colonialism, Neocolonialism, Dictatorship and Resistance*, Cambridge, South End Press, 1987, pp. 29-31.

⁸⁶ I comandanti tennero comportamenti molto diversi. Il generale Franklin Bell, comandante di Camp Upton, nello stato di New York, assunse un atteggiamento conciliante, ma fermamente volto a convincere gli obiettori a rivedere le loro posizioni. Il comandante di Camp Fuston, in Kansas, il generale Leonard Wood, considerava gli obiettori di coscienza veri e propri truffatori, nemici dello stato e in combutta con il nemico. Le conseguenze del suo giudizio furono terribili: gli obiettori venivano segregati in isolamento, nutriti a pane e acqua; venivano inflitte loro docce gelate e punizioni corporali, come i pestaggi con l'uso di tubi di gomma. A seguito di questi maltrattamenti, morirono diciassette obiettori. Cfr. MOSKOS - CHAMBERS, *The New Conscientious Objection from Sacred to Saecular Resistance*, cit., p. 33.

⁸⁷ Charles Moskos (1934-2008), studioso delle forze armate statunitensi, è stato docente di Sociologia militare presso la Northwestern University. John Whiteclay Chambers II, docente di Storia della Rutgers University, si è occupato di storia militare, con particolare riferimento alla storiografia statunitense.

⁸⁸ Cfr. J.W. CHAMBERS, *To Raise an Army: The Draft Comes to Modern America*, New York, Free Press, 1987, pp. 216-217; D.M. KENNEDY, *Over Here, The First World War and the American Society*, New York, Oxford University Press, 2004, pp. 163-164. Per un ulteriore approfondimento, vedi *Statement Concerning the Treatment of Conscientious Objectors in the Army*, Washington, Government Printing Office, 1918.

⁸⁹ Alvin Cullum York (1887-1964), nato e cresciuto in una famiglia povera del Tennessee, nel 1914 si convertì al cristianesimo evangelico delle Churches of Christ in Christian Union (CCCU), una delle congregazioni, ancora oggi, più attive negli Stati Uniti e nei Caraibi nel battesimo dei cosiddetti cristiani rinati. Chiamato alle armi, si dichiarò obiettore di coscienza, ma, una volta raggiunto il campo di addestramento, ebbe modo di ammorbidire le sue posizioni, accettando di partire spontaneamente per il fronte europeo. Giunto in Francia, dopo un periodo in trincea, si rese protagonista di uno degli scontri militari più famosi e celebrati di tutto il conflitto. Espugnò, da solo, un nido di mitragliatrici tedesche,

A complicare la situazione intervenne, l'8 novembre 1917, un ulteriore cambiamento al quadro normativo del *Draft*.⁹⁰ In questa data, infatti, il presidente Wilson emanò un *Executive Order*, con il quale si revocarono tutte le precedenti esenzioni. Ancora più compromettente fu un emendamento del 20 marzo 1918, con il quale il presidente Wilson diede indicazioni stringenti sui *non-combatant service*.⁹¹ La Casa Bianca definì, infatti, come non combattenti: i servizi prestati nei corpi sanitari negli Stati Uniti e all'estero; i servizi presso corpi logistici o di commissariato negli Stati Uniti; i servizi nei corpi del genio negli Stati Uniti; una serie di specifiche mansioni nelle retrovie delle zone di guerra (topografiche, di manutenzione stradale, ferroviaria, etc.). L'articolo 2 dell'*Executive Order* sancì che tutti gli obiettori, quindi anche quelli riconosciuti come obiettori religiosi, fossero assegnati ai servizi non combattenti delle forze armate, senza alcuna previsione di altre tipologie di servizio. I comandanti di ogni installazione militare, dove fossero presenti obiettori di coscienza, ebbero il dovere di spiegare – a chi rifiutava di servire in armi il governo – la natura e i compiti relativi al servizio non combattente. I comandanti ebbero, inoltre, l'ulteriore obbligo di fare rapporto mensilmente al capo dello staff del Secretary of War, che avrebbe provveduto, sulla base degli elementi comunicati, a dare le disposizioni più opportune per ogni singolo caso. In attesa delle determinazioni del War Department, gli obiettori dichiarati che rifiutavano, ancora una volta, il servizio nei *non-combatant service* sarebbero stati messi agli arresti e posti sotto la responsabilità di un ufficiale, che avrebbe avuto cura che il regime di segregazione non assumesse un carattere troppo punitivo. In ogni caso, dal momento che gli obiettori arruolati nei Training Camp erano comunque sottoposti alle norme militari per questioni disciplinari, le autorità militari potevano demandare il giudizio sulla loro condotta alle corti marziali, che li avrebbero giudicati ai sensi delle

uccidendo ventotto nemici e catturandone altri centotrentadue. Promosso sergente, fu il militare americano più decorato del primo conflitto mondiale. Per un approfondimento su Alvin York, vedi S.M. COWAN, *Sergeant York and His People*, New York, Funk & Wagnall Company, 1922; D.D. LEE, *Sergeant York an American Hero*, Lexington, University Press of Kentucky, 1985.

⁹⁰ Per un approfondimento del dibattito parlamentare statunitense sul *Draft* e sull'iter di approvazione delle disposizioni sul reclutamento del personale militare, vedi J. DICKINSON, *The Building of an Army: A Detailed Account of Legislation, Administration and Opinion in the United States, 1915-1920*, New York, The Century Co., 1922.

⁹¹ Per consultare il testo integrale dell'*Executive Order* del 20 marzo 1918, cfr. *Second Report of the Provost Marshal General to the Secretary of War on the Operations of the Selective Service System to December 20, 1918*, cit., pp. 58-59.

norme dell'ordinamento militare. In quest'ultimo caso, era fatta salva l'eventuale revisione delle sentenze emesse dalle corti marziali da parte del Secretary of War.

Nel rinnovato quadro normativo, non vi fu spazio per alcuna considerazione sulla legittimità della resistenza a servire le forze armate. Nonostante ciò, Baker continuò a cercare un accordo con le confessioni religiose, che abbracciavano integralmente il pacifismo, prospettando il ricorso a un nuovo regime di esenzioni, già predisposto ma non ancora al vaglio del legislatore, che istituiva speciali dispense (*furlough*) per gli uomini iscritti nelle liste di leva, diverse dalle esenzioni del *Selective Service Act*.

Il 5 febbraio 1918 fu presentato al senato statunitense un disegno legislativo, nel quale è possibile leggere: «[...] Ogni qualvolta, nel perdurare del presente conflitto, il Secretary of War lo ritenga opportuno o consigliabile, ai fini della sicurezza e della difesa nazionali [...], è autorizzato a concedere [agli uomini arruolati nell'esercito degli Stati Uniti] licenze, senza paga né indennità, o licenze, con paga e indennità ridotte, per i periodi che egli stesso designerà ai predetti uomini arruolati che trovino occupazioni e impieghi civili [...]». Un emendamento del 9 marzo successivo aggiunse alle disposizioni già presentate la precisazione che agli impieghi alternativi si avrebbe avuto accesso solo ed esclusivamente su richiesta degli interessati.

L'approvazione definitiva della *Furlough Law* intervenne il 16 marzo 1918 e il nuovo regime di licenze destinò, su base volontaria e sotto lo stretto controllo del Secretary of War, molti giovani verso occupazioni civili di interesse nazionale, soprattutto nell'agricoltura e nell'industria pesante. Questa fu l'occasione per il governo statunitense di togliersi da ogni impaccio, concedendo agli assolutisti una via d'uscita accettabile, senza dover ricorrere a uno stravolgimento delle norme promulgate e, soprattutto, senza dover ricorrere a interpretazioni normative discutibili o di dubbia legittimità.

Ad ampliare la portata di queste disposizioni intervenne un'interpretazione estensiva della *Furlough Law* del 31 maggio 1918, da parte del Judge Advocate General, che estese il particolare regime di esenzione anche agli obiettori di coscienza. In questo modo, gli assolutisti più lontani da ogni accomodamento che, fino a quel momento, avevano rifiutato ogni collaborazione con le autorità militari, furono esentati dal servizio militare, senza dover accettare mansioni nei servizi non combattenti. Fu offerta loro una dispensa che li avrebbe destinati a compiti pacifici in occupazioni civili, che non avevano alcuna connessione diretta con le forze armate.

